

ASSEGNAZIONI**Case popolari agli italiani**

■■■ A seguito della legge regionale del 2016 della giunta Maroni, sono state pubblicate le nuove graduatorie per l'assegnazione di 100 nuove case popolari, escludendo gli immigrati e coloro che hanno ricevuto lo sfratto.

MASSIMO SANVITO a pagina 37

■■■ MASSIMO SANVITO

■■■ Da oggi basta coi nomi stranieri in cima alle graduatorie per le assegnazioni delle case popolari: in Lombardia è partita la rivoluzione degli alloggi che mette al primo posto gli italiani. Da Monza a Brugherio, da Villasanta a Sesto San Giovanni, ieri sono state pubblicate le prime graduatorie che tengono conto della legge regionale votata nel 2016 dalla giunta Maroni. Una sperimentazione che andrà avanti fino a maggio.

Tra i privilegiati delle nuove norme si contano anziani over 65, giovani coppie, famiglie con disabili a carico, forze dell'ordine, persone sole e famiglie con redditi inferiori ai 3000 euro. In tutto, con il nuovo sistema telematico, sono state accolte 700 domande per 100 nuovi appartamenti, un terzo rispetto a quanto succedeva coi precedenti bandi comunali. E a farne le spese sono stati gli immigrati, che riempivano le graduatorie milanesi e quelle dell'hinterland. Circostanza che ha fatto saltare sulla sedia i sindacati degli inquilini, dal Sicet inquilini al Sunia Cgil, fino all'Unione Inquilini. Si sono lamentati per i criteri selettivi individuati dal Pirellone e anche per l'esclusione dalle graduatorie di coloro che hanno subito sfratti nel corso degli anni. Con la nuova legge regionale, infat-

Le regole per gli alloggi pubblici**Scatta la legge Maroni
Immigrati esclusi
dalle case popolari**

*Prime assegnazioni a Sesto e Cinisello: privilegiati i lombardi
Fi e FdI: «Scelta sacrosanta». Protestano i sindacati inquilini*

ti, le corsie riservate ad abusivi e morosi sono state cancellate. «Non si può escludere la stragrande maggioranza delle famiglie, ossia quelle sfrattate e che non rientrano nelle ristrette categorie individuate dalla normativa», protesta Marco De Guio, dell'Unione Inquilini Sesto San Giovanni.

Soddisfatto, invece, il centrodestra unito. «La nuova legge regionale sulle case popolari funziona e i primi bandi sperimentali lo dimostrano. Nessuna graduatoria infinita, perché ora si parte dalla disponibilità di alloggi», spiega Fabio Altitonante, consigliere regionale di Forza Italia. Che, a proposito degli sfrattati puntualizza che «a Milano, in soli 2 anni erano state assegnate case a circa 100 rom fuori bando. La nuova legge prevede l'assegnazione di alloggi temporanei per gli sfrattati, ma ci sono regole chiare, è finito il tempo per gli amici degli amici». D'accordo anche Riccardo De Corato, capogruppo di Fdi in Regione: «Per noi vengono sempre prima gli italiani. Basta guardare i numeri. Negli ultimi 4 anni tutte le Aler avevano visto aumentare il numero di assegnazioni a cittadini extracomunitari: Aler Milano 46%, Bergamo 45%, Brescia-Cremona-Mantova 49%, Varese 37%. Insomma, le case costruite con i fondi Gescal dagli italiani andavano per metà agli stranieri, per buo-

na pace dei lombardi in lista d'attesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■■■ LA VICENDA**IL SISTEMA**

A seguito della legge regionale del 2016 della giunta Maroni, sono state pubblicate ieri le graduatorie relative all'assegnazione delle case popolari. Vengono privilegiati gli anni di residenza; in particolare premiati gli anziani over 65, le giovani coppie, le famiglie con disabili a carico, le forze dell'ordine, le persone sole e le famiglie con redditi inferiori ai 3000 euro. Ricevute le prime 700 domande per 100 nuovi appartamenti.

CRITICHE

Non sono d'accordo i sindacati degli inquilini, come Sicet inquilini, Sunia Cgil e Unione Inquilini, lamentandosi dei criteri selettivi decisi da Regione Lombardia, oltre all'esclusione dalla graduatoria delle famiglie che hanno subito sfratti nel corso degli anni.

REAZIONI

Soddisfatto è il centrodestra: sia Fabio Altitonante (Fi) che Riccardo De Corato (Fdi) lodano il provvedimento del Pirellone.